SCIOPERO GENERALE

12 venerdi GIORNATA DI LAVI dicembre 2025

io sciopero

contro una Legge di Bilancio ingiusta

- Per aumentare salari e pensioni
- Per fermare l'innalzamento dell'età pensionabile
- Per dire no al riarmo e investire su sanità e istruzione
- Per contrastare la precarietà
- Per vere politiche industriali e del terziario
- Per una riforma fiscale equa e progressiva

PRESIDIO A SONDRIO DALLE 10:30 ALLE 12:00 DAVANTI ALLA PREFETTURA











SANITÀ, ISTRUZIONE, NON AUTOSUFFICIENZA, CASA E SICUREZZA SEMPRE PIÙ TRASCURATE

Il Governo non ha destinato il maggior gettito fiscale alla spesa sociale.

Si pensi alla **sanità pubblica**: con questa manovra il finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale in rapporto al Pil scenderà nel 2028 sotto il 6%, il livello più basso degli ultimi decenni. Già oggi quasi **6 milioni di persone rinunciano a curarsi**, e la spesa sanitaria privata a carico delle famiglie vale ogni anno oltre 43 miliardi di euro.

Non ci sono risorse adeguate per la sanità, per le scuole, per l'assistenza agli anziani, per garantire il diritto alla casa, per migliorare il trasporto pubblico, per salvaguardare la salute e la sicurezza dei lavoratori, che infatti continuano a morire come e più di prima. Per acquistare le armi, però, i soldi si trovano, e li si prende pure a debito.

SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

Non c'è più tempo, servono interventi concreti e invece il Governo peggiora la situazione.

Il Decreto-legge recante "Misure urgenti per la tutela e la sicurezza sui luoghi di lavoro" non incide sul modello di impresa che produce infortuni e soprattutto gravi perdite di vite umane in modo continuo come effetto della precarietà dilagante dei rapporti di lavoro, dei subappalti a cascata, del mancato rispetto dei CCNL, della compressione dei costi e dei diritti. Ciò mentre il governo deresponsabilizza le imprese committenti sulle condizioni di lavoro nella filiera del tessile, un settore chiave per l'economia italiana.

Rimangono irrisolti molti dei nodi cruciali delle problematiche della SSL in Italia, a cominciare dalla qualificazione delle imprese, ai meccanismi che impediscono la responsabilità solidale nella filiera produttiva in relazione agli appalti.



